
LINEE GUIDA SUL FUNZIONAMENTO DELLA ARTICOLAZIONE DELL'UNITA'

*“Centro ONU di Coordinamento della Decade per la Resilienza delle
Coste ai cambiamenti climatici @ DIFA -
DCC-CR: Decade Collaborative Centre for Coastal Resilience @ DIFA
Acronimo: DCC-CR”*

Articolo 1 (Definizione e finalità)

1. Il Centro ONU di Coordinamento della Decade per la resilienza delle Coste ai cambiamenti climatici (DCC-CR) è un'articolazione interna del Dipartimento di Fisica e Astronomia (DIFA) a Bologna e costituita ai sensi dell'art. 16 del Regolamento di funzionamento del DIFA.
2. I Centri ONU di Coordinamento della Decade sulla scienza degli oceani a sostegno degli obiettivi dello sviluppo sostenibile (UN-Decade of Ocean Science for Sustainable Development) sono articolazioni della struttura di coordinamento dell'UNESCO-IOC messi a punto per coordinare le azioni della Decade ONU sulla scienza degli Oceani. La Decade ONU si prefigge di:
 - a) affrontare i vuoti conoscitivi attraverso la ricerca integrata supportando i collegamenti della scienza con le applicazioni marine ad alto impatto sociale, in particolare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la pianificazione dello spazio marino;
 - b) fornire un quadro unificato al sistema delle Nazioni Unite per la ricerca di soluzioni scientifiche allineate alle priorità dell'Agenda 2030;
 - c) Aumentare la consapevolezza globale relativamente al sistema oceano, le attività socio-economiche che vi si dispiegano, dimostrando che il suo benessere impatta sulle persone sia a livello locale sia a livello globale;
 - d) sviluppare le capacità educative e formative per la realizzazione di azioni coordinate a livello mondiale che sviluppino in particolare competenze per nazioni con limitate capacità, in particolare Small Island Developing States (SIDS) e Least Developed Countries (LDC).
3. Lo scopo principale del Centro è quello di coordinare a livello internazionale le attività della Decade ONU in stretta collaborazione con la Decade Coordination Unit (DCU) di Parigi mettendo a sistema le competenze sinergiche e complementari di diversi dipartimenti dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (UNIBO), dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), e il comparto di ricerca della Regione E-R nel campo del monitoraggio e previsione della costa, per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. UNIBO svolge il ruolo di soggetto coordinatore internazionale del Programma della Decade ONU “CoastPredict” approvato a giugno 2021.

4. Gli obiettivi del Centro sono elencati nella lettera di approvazione dell'UNESCO-IOC del 23/06/2022 (Allegato 1). Le attività in sintesi sono:

- a) coinvolgimento delle parti interessate;
- b) catalizzazione di nuove Azioni Decennali;
- c) mobilitazione delle risorse;
- d) comunicazioni e sensibilizzazione;
- e) monitoraggio e rendicontazione.

Articolo 2 (Aderenti al Centro)

1. Possono aderire al Centro le seguenti tipologie di personale:

- a) Professori e Ricercatori afferenti ai Dipartimenti interessati;
- b) Ricercatori, esperti esterni ai Dipartimenti, previa approvazione del Comitato di Programma;
- c) Organizzazioni estere ritenute importanti per le attività elencate nell'articolo precedente;
- d) Personale tecnico e amministrativo a supporto delle attività.

Articolo 3 (Composizione del Centro)

Articolo 3a (Direttore)

1. Il Direttore del Centro è proposto dal Direttore del DIFA e approvato dal Consiglio di Dipartimento.
2. Il Direttore dura in carica tre anni ed è rinnovabile per altri due anni.
3. Il Direttore:
 - a) Propone linee di indirizzo delle azioni del Centro;
 - b) Sovrintende all'impiego delle risorse assegnate e ha potere di spesa sul fondo relativo alla propria articolazione;
 - c) Riferisce ogni 6 mesi al Consiglio del DIFA sulle attività svolte dal Centro presentando anche la relativa rendicontazione.

Articolo 3b (Comitato di Programma)

1. Il Comitato di Programma è composto da:

- a) Il Direttore del Centro
- b) 8 Professori e/o ricercatori dei Dipartimenti interessati.
- c) 1 esperto dell'ARPAE nel campo della protezione, il monitoraggio e la previsione delle aree costiere.
- d) 2 esperti esterni provenienti dal mondo della ricerca nel campo marino e del clima.
- e) 11 rappresentanti del Community of Practice on Coastal Resilience nelle modalità specificate nell'Allegato 1.

-
2. I componenti di cui ai punti b), c) e d) sono proposti dal Direttore del Centro, previo accordo con il Direttore del DIFA e approvati dal Consiglio del DIFA. Sono nominati per un periodo di tre anni con possibilità di rinnovo per altri due anni.
 3. I componenti di cui al punto e) sono nominati per un periodo di due anni con possibilità di rinnovo per altri due anni.
 4. I componenti sono nominati con decreto del Direttore del DIFA.
 5. In sede di prima applicazione il Comitato di Programma sarà costituito solo con le componenti a), b), c), d), mentre i restanti componenti saranno individuati entro il primo anno di funzionamento del Centro.
 6. La composizione del Comitato di Programma, sia come tipologia che come numero dei membri, può essere variata su proposta del Direttore del Centro, previo accordo con il Direttore del DIFA e approvata dal Consiglio del DIFA.
 7. Il Comitato di Programma:
 - a) Discute il Piano annuale di lavoro da presentare all'International Advisory Board.
 - b) Promuove lo svolgimento di iniziative integrate con i Dipartimenti interessati, nonché iniziative che coinvolgono altri soggetti pubblici o privati esterni.
 - c) Esamina ed esprime parere in merito a: prospetti di entrata e spesa, preventivi e rendicontazioni che sono sottoposti al Consiglio del DIFA per le deliberazioni ad esso spettanti.
 8. Il Comitato di Programma del Centro invita il Chief Scientist alle sue sedute.

Articolo 3c (Personale dedicato del Centro)

1. Il Centro ha personale dedicato alle sue attività, come specificato nell'Allegato 1, finanziato dalle risorse a disposizione del Centro e composto da:
 - a) Un Chief Scientist che provvede alla gestione delle attività del Centro e definisce le linee di indirizzo in consultazione con il Direttore del Centro;
 - b) Un Coordinatore per la comunicazione che, in consultazione con il Direttore del Centro, definisce e realizza le attività di disseminazione e di pubblicazione del Centro, in particolare in relazione alla gestione delle relazioni con DCU e le attività della Decade ONU;
 - c) Una unità di personale tecnico informatico a supporto delle attività di disseminazione, del sito web e delle strutture informatiche;
 - d) Una unità di personale amministrativo per la segreteria amministrativa-gestionale del Centro che agisce in collaborazione con l'Amministrazione del DIFA;
 - e) Una unità di personale junior di ricerca, in supporto al Direttore e al Chief Scientist che assicuri la segreteria scientifica e logistica del Centro.
2. Il personale di cui alle lettere precedenti sarà reclutato in linea con i Regolamenti di Ateneo e la normativa nazionale in materia.

Articolo 3d (International advisory Board)

1. Il Comitato di Programma istituisce un “International Advisory Board”, come da Allegato 1, che provvederà a:
 - a) Mantenere contatti tra i Programmi della Decade ONU, altri DCC e il DCC-CR;
 - b) Approvare il Piano annuale delle Attività del DCC-CR.

Articolo 4 (Amministrazione e gestione)

1. Il Centro non ha autonomia amministrativo-contabile.
2. La gestione amministrativa e contabile del Centro è disciplinata ai sensi del titolo IV, Capo I, del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell’Ateneo di Bologna ed è inquadrata nel budget del DIFA.
3. Ogni atto amministrativo e gestionale necessario al funzionamento del Centro è di competenza del Direttore o del Responsabile amministrativo gestionale del DIFA in base alle specifiche competenze definite dallo Statuto d’Ateneo, dal Regolamento di funzionamento del DIFA, dal Regolamento di organizzazione dei servizi tecnici amministrativi e dagli ulteriori atti normativi d’Ateneo.
4. In ogni atto riferibile al Centro deve essere menzionato il DIFA: ad esso spetta garantire la regolarità contabile ed economica, nonché la visibilità esterna.

Articolo 5 (Risorse del Centro)

1. Le attività dell’articolazione del Centro troveranno copertura finanziaria esclusivamente mediante le risorse fornite dall’Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e UNIBO, nonché da altri eventuali finanziatori.
2. Il DIFA provvede alla costituzione di un fondo per le attività del Centro, alimentato dalle risorse sopra citate. Il fondo verrà impiegato totalmente per la realizzazione di iniziative atte a realizzare tutte le attività del Centro.

Articolo 6 (Locali del Centro)

1. La Regione E-R mette a disposizione del Centro appositi spazi presso la sede del Tecnopolo di Bologna, nel contesto dell’area dell’ex Manifattura Tabacchi.
2. In attesa della disponibilità della sede di cui al punto precedente, il DIFA mette a disposizione propri spazi e connessione internet.
3. UNIBO offre le proprie infrastrutture per i convegni seguendo le regole di prenotazione generali dell’Ateneo.

Appendice – Lista degli acronimi

- DCC-CR: Decade Collaborative Centre for Coastal Resilience - Centro ONU di Coordinamento della Decade per la Resilienza delle Coste ai cambiamenti climatici
- DIFA: Dipartimento di Fisica ed Astronomia
- UNIBO: Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna
- ARPAE: Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
- SIDS: Small Island Developing States
- LDC: Least Developed Countries
- DCU: Decade Coordination Unit